

ELOGIO DELLA CRESCITA FELICE. CONTRO L'INTEGRALISMO ECOLOGICO

Chicco Testa

A settembre 2020 è stato pubblicato l'ultimo libro di Chicco Testa: "Elogio della crescita felice. Contro l'integralismo ecologico", edito Marsilio.

Il curriculum dell'autore è noto oltre i confini degli addetti ai lavori nei settori energia o ambiente e proprio per questo il volume acquista un ulteriore interesse nel suo tentativo di tracciare una via diversa ai "qualunquismi" che caratterizzano in negativo lo sviluppo economico, sostenibile e sociale.

Dalla catastrofe pandemica all'emergenza ambientale, dalla crisi climatica alla crisi petrolifera, l'autore fa un invito a mettere da parte isterismi e ideologie, luoghi comuni e decrescite infelici per capire il nostro impatto sugli ecosistemi naturali.

E dunque, "cosa significa occuparsi di ambiente?". Questa la domanda che Testa pone a se stesso e al lettore, dando ovviamente una risposta: "Riuscire a preservare un equilibrio ecologico che consenta alla specie umana di crescere, riprodursi e raggiungere un benessere diffuso per il maggior numero di persone".

La riflessione contenuta in questo libro è estremamente attuale visto che richiama la correlazione tra uomo, inquinamento e virus, la questione energetica nazionale tra vecchie e nuove fonti, il fabbisogno infrastrutturale del Paese e le diverse teorie su come e cosa sia giusto fare in nome del mantra (o forse slogan?) della sostenibilità.

E uno dei presupposti presi in considerazione è proprio questo: l'ambientalismo è divenuto parte della cultura "mainstream" e dunque di massa; con il rischio, però, di cedere il passo alla retorica in un settore in cui è sempre stata la concretezza il vero motore. Il tutto amplificato, come è facile pensare, dal megafono dei social network.

È così, in questo libro, Testa ricorda come "negli ultimi tempi sembra essersi imposta un'unica narrazione che vede nella parte della vittima, assediata dalla presenza umana, il pianeta Terra; e come unica soluzione per evitare l'estinzione quella di rallentare la corsa del progresso, decrescere così felicemente verso un mondo più giusto e sostenibile per tutti".

A questa visione l'autore si oppone con un punto di vista consapevole e di ampio respiro, ponendo la necessità di sostenere il progresso scientifico ed economico, "unico in grado di migliorare l'efficienza energetica, diminuire l'inquinamento atmosferico e garantire ricchezza e benessere per le generazioni future".

Non manca una rassegna di "falsi miti" che vanno dall'agricoltura biodinamica e la pericolosità degli Ogm a casi come Ilva, gasdotto Tap e 5G.

"L'antidoto" proposto nel libro è un vademecum per difendersi dagli estremismi dell'ecologismo radicale ribadendo che "il principale nemico dell'ambiente non è l'uomo ma la povertà". ■

